

# PAURA DI BRILLARE

“Sei sbagliata”.

E' questa la frase che mi risuona ripetutamente in testa come un vecchio carillon. Mi insegue, mi tormenta e mi perseguita come una melodia assordante. Si è appiccicata al mio cuore come una sanguisuga che pian piano mi prosciuga di ogni gioia, facendo trapelare tutta l'oscurità iniettata in modo violento dentro di me. Molti credono che le parole non valgono niente, invece per me sono coltelli che squarciano il velo della felicità, proiettili sparati ingiustamente. Alcune, però, non sono così. Anzi, riparano ferite non causate da loro; purtroppo sono rare come i diamanti.

A volte vorrei soltanto essere travolta da un forte vento che sia capace di liberarmi da tutte quelle spine e di portarmi in una nuova realtà. In un mondo vivibile. Lì, la voce non servirebbe per parlare, perché lo farebbe già il mio cuore. In quel luogo camminerei per strada tranquillamente, senza la paura di essere presa in giro per l'abbigliamento o per l'aspetto fisico. Riuscirei ad andare a scuola senza l'ansia di essere rappresentata da un voto. Sorriderei senza che nessuno possa dirmi di non farlo. Volerei senza il timore che qualcuno possa spezzarmi le ali. Farei qualsiasi cosa senza temere il giudizio altrui, perché non esisterebbe. Un mondo reso più umano da tutte quelle voci stonate che secondo gli standard rovinano un coro. Un posto nel quale riuscirei a sentirmi finalmente giusta e a mio agio. Una casa in cui sentirmi libera e non rinchiusa. Una vita nella quale potrei semplicemente essere me stessa, senza pensieri.

Ma il mondo in cui vivo non è così. Dopo aver finito di sognare, torno quella bambina che non ha ancora imparato a difendersi, che dipende dal giudizio degli altri e che ha paura di tutto il buio da percorrere per raggiungere la luce. Divento un piccolo scoiattolo indifeso che scappa dai problemi. Un animaletto che si nasconde dalle anime più oscure, cercando continuamente una luce in lontananza. Finisco di nuovo in quel tunnel infinito chiamato “paura della realtà”, la cui fine sembra non esistere. Inizio a zoppicare, senza preoccuparmi delle ferite.

Ritorno Giulia: una semplice adolescente che teme di essere giudicata se afferma quello che pensa. Una stella che ha ancora paura di brillare.